

ODG

N. 512

Linea di finanziamento regionale per la rivitalizzazione delle stazioni ferroviarie e supporto istituzionale nel dialogo con RFI per l'assegnazione in concessione degli spazi

Presentato da:

MARRO GIULIA (prima firmataria) 27/01/2026, RAVINALE ALICE 27/01/2026, CERA VALENTINA 28/01/2026

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 27/01/2026

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

ORDINE DEL GIORNO n. 512

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 87 del Regolamento interno*

Collegato al disegno di legge n. 112 “Bilancio di previsione finanziario 2026-2028

OGGETTO: Oggetto: Linea di finanziamento regionale per la rivitalizzazione delle stazioni ferroviarie e supporto istituzionale nel dialogo con RFI per l'assegnazione in concessione degli spazi

Premesso che

le stazioni ferroviarie, soprattutto nei centri medi e piccoli e nei quartieri periferici delle città, non sono soltanto infrastrutture di mobilità, ma presidi civici che possono contribuire a sicurezza percepita, coesione sociale, attrattività dei territori e accesso ai servizi, quando gli spazi vengono abitati da attività utili e continuative;

una parte significativa degli immobili ferroviari risulta oggi sottoutilizzata o non più funzionale all'esercizio ordinario e RFI ha attivato iniziative per metterli a disposizione delle comunità, anche in comodato per finalità sociali, riconoscendo il valore di processi di rigenerazione e creazione di valore condiviso;

nella pratica, tuttavia, la riattivazione degli spazi di stazione può risultare complessa per ragioni amministrative, patrimoniali e gestionali (procedure di affidamento, condizioni tecniche degli immobili, oneri di adeguamento, durata e rinnovo delle concessioni), con il rischio che progetti sociali e culturali radicati sul territorio siano rallentati o resi incerti; il dibattito pubblico sul tema evidenziano quanto questi passaggi siano delicati e quanto sia cruciale una cornice istituzionale che faciliti e stabilizzi i percorsi;

esistono in Piemonte esperienze positive e replicabili che mostrano come la “stazione vissuta” migliori la qualità urbana e generi impatto sociale: la riattivazione del **Movicentro di Cuneo** come spazio di servizi e socialità, con interventi di valorizzazione che mirano a renderlo più fruibile e sicuro; a trasformazione dei locali della stazione di Mondovì nel **Caffè Sociale**, progetto inclusivo che valorizza un luogo storico e lo restituisce alla comunità; e l'esperienza dello **ZAC! di Ivrea**, nata per gestire spazi inutilizzati presso il Movicentro/stazione e diventata nel tempo un riferimento civico e culturale, proprio grazie a un percorso di concessione e rigenerazione;

Considerato che

le realtà a impatto sociale e ambientale – cooperative, imprese sociali, enti del Terzo settore, società benefit, cooperative di comunità, micro/piccole e medie imprese locali, consorzi territoriali e fondazioni operative – sono spesso quelle più adatte a garantire continuità, presidio, accessibilità e radicamento, a condizione che siano messe nelle condizioni di sostenere i costi iniziali di recupero e di reggere la complessità autorizzativa e contrattuale;

un sostegno regionale mirato, soprattutto a fondo perduto, può fare la differenza nella fase di avvio e rendere scalabile un modello di rigenerazione che unisce mobilità sostenibile, servizi di prossimità, inclusione e sviluppo locale;

Il consiglio regionale impegna la Giunta regionale

1. **a predisporre, entro la prima variazione di bilancio utile, una linea di finanziamento dedicata** – nell’ambito delle politiche regionali per lo sviluppo territoriale e la rigenerazione di spazi pubblici connessi alla mobilità – finalizzata esclusivamente a sostenere **progetti di recupero, rivitalizzazione e riuso degli spazi delle stazioni ferroviarie** (fabbricati viaggiatori e locali annessi), attraverso **contributi a fondo perduto**;
2. **a definire che i beneficiari ammissibili** della suddetta linea siano: cooperative e imprese sociali, enti del Terzo settore, società benefit, micro/piccole e medie imprese locali, cooperative di comunità, consorzi territoriali, fondazioni operative e altri soggetti economici a impatto sociale o ambientale, **purché con comprovato radicamento territoriale** (sede operativa in Piemonte e documentata attività sul territorio);
3. **a prevedere che i progetti finanziabili** siano orientati ad aprire o consolidare funzioni di utilità pubblica e di presidio (servizi di comunità, cultura, welfare di prossimità, economia sociale, turismo sostenibile, spazi civici e di aggregazione, attività di accoglienza e informazione), sul modello delle esperienze piemontesi già affermate come Movicentro di Cuneo, Caffè Sociale di Mondovì e ZAC! di Ivrea;
4. **ad accompagnare la misura con un’azione istituzionale strutturata di interlocuzione con RFI**, attivando un tavolo tecnico Regione–RFI (coinvolgendo, ove opportuno, gli enti locali interessati) finalizzato a **semplificare e rendere più rapidi e omogenei** i passaggi necessari per mettere a bando o concedere in uso i locali di stazione, valorizzando anche gli strumenti già previsti da RFI per l’uso sociale degli immobili e la rigenerazione delle stazioni